Anno XXVI — Giovedì 8 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 293

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La stampa e il codice penale

Il ministro Bonacci, rispondendo l'altro ieri al neo deputato Comandini non diede troppo buone speranze per la modificazione degli articoli del nuovo codice penale che riguardano la diffamazione.

Disse però il ministro d'essere intenzionato di proporre alcuni ritocchi alla procedura.

Noi ritorniamo volentieri su questo argomento che interessa non solo i giornali, ma anche il pubblico.

I giornali sono fatti per il pubblico e se togliete loro la possibilità di dare informazioni e di criticare, anche acerbamente, quanto va soggetto a critica, i medesimi non hanno più alcuna ragione di esistere e la libertà di stampa diviene una mistificazione.

Noi non siamo mai stati nè saremo fra coloro che credono che i giornali debbano ammanire al pubblico cronache *terrrrrribili* o *appetitose*, sacrificando la verità, la moralità e il buonsenso.

Siamo ferventi ammiratori delle libere istituzioni della libera America, ma punto teneri del giornalismo cosidetto *americano*, che viceversa po' è ben differente da quello che generalmente si crede.

A noi pare che certi fatti, quand'anche veri, è bene non pubblicarli. Il giornalista non dovrebbe mai dimenticare di essere un uomo come tutti gli altri e perciò compatire i falli dei suoi simili, evitando poi la divulgazione di tutti quei fatti, che, resi pubblici, possono causare gravi dissesti nelle famiglie.

Si vede dunque che noi non siamo punto proclivi ad ammettere la teoria che per soddisfare la morbosa curiosità del pubblico, il giornale debba pubblicare qualunque cosa anche per la smania delle *primizie*.

Naturalmente che con le persone che coprono cariche pubbliche la stampa deve essere più severa, anche trattandosi dei fatti che concernono la loro vita privata.

L'attuale codice penale non fa punto differenza fra il pubblico ufficiale e la persona privata.

Ammettiamo poi pure che avvenga uno di quei fatti che è meglio passarli sotto silenzio, ma se è già in dominio del pubblico e che è noto pure ufficialmente, può essere dichiarato responsabile di diffamazione il giornalista che lo divulga con il suo giornale? L'attuale codice penale risponde affermativamente, nè vale citare i singoli casi nei quali i giudici dichiararono il non luogo a procedere.

Noi ricordiamo il caso avvenuto recentemente a noi e ad altro giornale cittadino; noi siamo stati querelati per aver riportato un fatto che a Palmanova era sulle bocche di tutti ed era pure sul libro della questura a Udine!

Non i giudici, ma la legge stessa dovrebbe escludere qualunque responsabilità del giornalista in casi di simile natura.

I privati, pronti sempre a dire che il giornale non ha niente di nuovo, se non trovano la cronachetta truce o piccante, minacciano il diavolo a quattro se vi è anche una lontana allusione ai loro interessi.

Gli avvocati, che volendo, potrebbero far sbollire le ire subitanee dei loro clienti contro il giornale, sono troppo spesso pronti a secondarle e perciò fioccano le querele per diffamazione e ingiuria.

Il giornalista si trova perciò ora in una posizione tutt'altro che bella. Molte volte si viene a conoscenza d'un fatto la cui verità è fuor di dubbio, eppure si è titubanti di renderlo pubblico, avendo sempre innanzi agli occhi quel benedetto codice! Se lo si pubblica lo si fa emettendo un sospiro di poco buon augurio e dicendo fra se e se: Dio ce la mandi buona! Se non lo si pubblica tutti gridano addosso al povero giornalista, gli dicono che ha paura oppure che il suo silenzio fu... pagato.

Quando c'è vera diffamazione od ingiuria si punisca pure severamente, anche più di adesso; ma non si mettano inciampi ad ogni piè sospinto alla mansione del giornalista.

La stampa italiana è unanime nel protestare contro questo stato di cose anormale che le è stato fatto dal nuovo codice penale. Non vi sono che pochi botoli ringhiosi che per spirito partigiano o livore personale approvano qualunque enormità, se il giornale colpito è loro avversario.

Noi speriamo che il ministro affretterà la presentazione della proposta per la modificazione della procedura che è già qualche cosa.

Vorremmo però che alla stampa si facesse finalmente un trattamento, non privilegiato, ma equo.

Fert

Non è vero che l'arte trionfi senza la fortuna; trionfa tutto colla fortuna. E trionferà il 31 Dicembre colui, che con un biglietto Lotteria Nazionale ed un biglietto Lotteria Italo-Americana vincerà 426,250 lire e dentro il 1893, ancora circa un milione di lire!.

Il bilancio della Colonia Eritrea

In appendice al bilancio degli affari esteri è stato presentato anche il bilancio della Colonia Eritrea, che si compendia nelle seguenti cifre:

Spesa L. 1,951,750, alla quale corrisponde una eguale entrata — si che ne risulta il pareggio tra il dare e l'avere.

Giova però aggiungere subito che lo Stato concorre all'entrata con un contributo di L. 670,000 il quale rappresenta il disavanzo tra le entrate effettive della Colonia e le spese effettive che la sua amministrazione civile importa.

Nella predetta cifra di L. 1,951,750, non sono comprese nè le spese per il mantenimento dei presidi militari, nè quelle che riguardano i servizi della marina militare, per le quali vi sono speciali stanziamenti nei rispettivi bilanci della guerra e della marina.

Analizzando ora rapidamente la cifra di lire 1,951,750, che indica come abbiamo detto, la spesa per i servizi civili dell'Africa, si trova che il personale importa una spesa di lire 327,900.

In questa somma però non è calcolato lo stipendio d'organico, che taluni funzionari, impiegati militari e civili dello Stato — una quarantina circa — percepiscono sul bilancio del ministero da cui dipendono, di guisa che la spesa la quale effettivamente costa il personale destinato ai servizi d'Africa, deve essere aumentata di qualche diecina di migliaia di lire.

Il «servizio di polizia, compresi gli assegni dei vari buluk dell'Orta interna, gravano il bilancio con una spesa di L. 201,500.

I varii «servizi civili,» dipendenti dal governo coloniale di Massaua e dai commissariati civili di Assab, Asmara e Keren, sono spesati in L. 412,010.

Alla manutenzione delle condutture di acqua Massaua vi contribuisce con lire 18,000; quella dei fari con L. 35,000; l'istruzione con L. 15,600, delle quali L. 12,000 a titolo di sussidio alle suore di carità in Massaua ed a quelle di S. Anna in Assab; il servizio religioso (cattolico e maomettano) con L. 4300.

Ai «lavori pubblici» sono assegnate lire 152,829.96 delle quali L. 144,879.16 per costruzioni stradali e le residue lire 8000 per il porto di Assab.

Agli esperimenti di «colonizzazione agricola lire 100,000.

Al «servizio telegrafico» internazionale L. 405,010, delle quali L. 255,000 rappresentano le annualità alla ditta Pirelli di Milano per l'immersione e la manutenzione dei cavi Massaua-Assab ed all'«Eastern Telegraph» per l'esercizio della linea Massaua-Assab-Perim.

Le residue L. 150,000 rappresentano l'importo dei telegrammi di Stato e privati da e per Massaua e da e per Assab e trovano parziale riscontro nella parte attiva del bilancio (L. 60,000).

Le spese per le «Residenze e Stazioni italiane,» in Etiopia, nel Zanzibar, nel paese dei Somali e nell'Oceano indiano sono fissate in lire 146,000.

E' una spesa, che grava il servizio coloniale italiano, ma non strettamente collegata ai possedimenti nel mar Rosso, trattandosi di territori fuori della giurisdizione del governo dell'Eritrea — sicchè forse non è totalmente a suo posto in un bilancio, che si intitola alla Colonia Eritrea.

Finalmente gli «Assegni fissi ai capi notabili indigeni,» le regalie in denaro ed in oggetti, ecc., importano una spesa di lire 155,000, la quale sale a lire 173,000 includendovi gli assegni al Sultano di Obbia ed a quello dei Migurtini.

I tributi che pagano le tribù indigene oggidì al nostro dominio od al nostro protettorato, sono preventivati in L. 180,000, indi la partita si pareggia e resta ancora un piccolo beneficio al bilancio della colonia.

«L'Entrata effettiva» della colonia è presunta in L. 1,281,750, ed è costituita dai seguenti cespiti:

Dogane e diritti marittimi	L. 840,000
Servizio postale e telegrafico	» 102,000
Tasse sugli affari ed altre	» 109,750
Tributi delle tribù	» 180,000
Provento eventuale	» 90,000
Totale	L. 1,281,750
Disavanzo	» 670,000

al quale provvede il contributo dello Stato (capitolo 34 del bilancio degli affari esteri).

Fu già avvertito prima, che questa cifra di L. 675,000 rappresenta soltanto una piccola parte delle somme, che costa l'Africa.

Infatti ad essa fa di mestieri aggiungere:

a) le spese per i presidii militari, che figurano nel bilancio della guerra (Capitolo 42°) in	L. 7,179,900
b) le spese della marina per trasporti, consumo di carbone, ecc., inscritte nel bilancio della marina (Capitolo 50°) in	» 530,160
c) gli stipendi degli impiegati civili dello Stato, distaccati in Africa e operati sui bilanci dei rispettivi ministeri (a calcolo)	» 30,000
ossia un totale di	L. 7,790,000
che fa salire il complesso delle spese per l'Africa a	L. 8,410,060

diciamo, in cifra tonda, 8 milioni e mezzo.

Nell'esercizio 1891-92 testè chiuso le «spese accertate» per l'Africa figurano nel rendiconto consuntivo per L. 13,505,112,59, indi una economia preveduta per l'esercizio corrente di oltre cinque milioni di lire che speriamo di vedere confermata dagli accertamenti alla chiusura dell'esercizio.

E ciò notiamo perchè anche nel passato esercizio era preveduta per l'Africa una spesa di L. 11,137,448,75; e nel fatto le previsioni furono superate di L. 2,367,663.84.

Voci di modificazioni ministeriali

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Registriamo per puro debito di cronaca le voci secondo le quali l'on. Brin lascierebbe il portafoglio degli esteri per assumere quello della marina e l'onorevole Bonacci abbandonerebbe il ministero della giustizia per far posto ad un amico dell'onorevole Zanardelli, che potrebbe essere l'onor. Fortis, od all'onor. Zanardelli in persona.

Si dice che il Barone Blanc sia destinato a surrogare l'onor. Brin nella direzione della politica estera; ma, nei circoli diplomatici, si stenta a prestar fede a questa voce, in causa dei sentimenti notoriamente francofili di questo diplomatico, il quale, giova rammentarlo, fu richiamato dall'ambasciata di Costantinopoli in seguito alle vive insistenze degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e della Germania che lo consideravano quasi come un avversario, sebbene egli fosse il rappresentante di una potenza alleata.

La scelta del barone Blanc per sostituire l'onorevole Brin agli esteri indicherebbe, dati i precedenti, un'imminente mutamento nell'orientazione della diplomazia italiana, secondo il significato che nei circoli diplomatici si attribuisce a questa scelta.

Un gran premio internazionale del Trotter

La Società del Trotter con sede a Milano ha preso animo dal felice esito della sua riunione sportiva inaugurale dell'ottobre scorso ed ha indetto per la riunione primaverile del 1895 un gran premio internazionale di 25,000 lire, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 nati nel 1892, di qualunque razza e paese — con tre prove su 5. Entratura lire 300 delle quali 100 da pagarsi all'atto dell'iscrizione non più tardi del 31 gennaio 92 alla sede amministrativa del Trotter in via Gabrio Casati n. 2.

Sono assegnate L. 15 mila al vincitore, 4000 al 2°, 3000 al 3°, 2000 al 4°, 1000 al quinto; il sesto ritirerà la propria entratura.

E' il primo premio di tanta entità per puledri trottatori, che si corre in Italia, e il Trotter si propone di rinnovare questa specie di Derby per le riunioni successive gareggiando così con quanto si fa in Austria e in Russia.

Giova sperare che l'esito delle iscrizioni corrisponderà alle giustificate aspettative del coraggioso Comitato del Trotter, e si può nutrir fondata lusinga che il primo premio sarà guadagnato da un cavallo italiano, visto che sin ad oggi i cavalli trottatori nati in Italia da stalloni americani hanno vinto i migliori premi anche all'estero.

Una idea di Robespierre

Scrivono dalla Francia che parecchi deputati, tra i più giovani s'intende, ispirandosi ai grandi ricordi della rivoluzione, domanderanno al Parlamento, in vista d'una immediata dissoluzione, il voto di una legge tendente a far si che una grande repulsione. Anche quel matrimonio di capriccio.... — osservò il conte.

---

4 APPENDICE

DOVERE!

Con l'eleganza, con la ricchezza delle vesti si cercò di farla apparir seducente: si fecero i più grandi tentativi per suscitar se non delle simpatie, almeno delle brame; tutte fatiche gettate! L'unico frutto che ne ricavò Lucrezia fu un gran guasto alla sua piccola mente. La sua testa e a grande ma altrettanto vuota; e parte questa innata negativa qualità, parte tanti malanni di salute nè suoi anni giovanili, dall'educazione eransi ricavatisi ben pochi frutti: la vanità quindi, la leggerezza divennero tali in lei, che la resero per giunta anche ridicola.

Gli anni non riuscirono a mutarla; e già invecchiata, ridotta da tanto tempo sola, continuava nel suo sfarzo, nel suo sfoggio di tutte le novità e le eleganze della moda, permettendosi nubile e piccina com'era di addottar a preferenza il costume della ragazza in luogo di quello che era confacente alla sua età.

Anche se córta tanto di intelligenza, era buona; nei costumi poi severissima. Invecchiando s'era accostata colle consuetudini della vita a quel bigottismo pieno di formalità e di pratiche aride, senza sentirsi parlar nell'animo il concetto di un dovere qualsiasi. In quel cervello non v'era che un confuso ammasso di cose necessarie a farsi, e nulla più: e in quelle necessità, come le chiamava sempre, si confondevano gli obblighi coi diritti, il buono col cattivo, le virtù colle passioni, tanto che non s'aveva un criterio del come potesse interpretar un fatto qualsiasi, o dirigersi in una evenienza. Sola e ricca, circondata da numerosa schiera di servi, si appagava dello splendore, che le veniva dalle dovizie famigliari, e si stimava assai, tanto da non permettere che alcuno degli altri fratelli, in particolare il conte Lodovico, che era rimasto celibe per elezione, la consigliasse, o la indirizzasse. Anzi per quello spirito di contraddizione proprio della scarsa intelligenza, e della pochezza della educazione, era allora il caso di vederla impuntata a far il rovescio degli avvisi che gli venivano dati. Quel conte Lodovico era anch'egli uno strano uomo; intransigente, irremovibile nelle sue idee, stizzoso, avea la smania di imporsi sempre; sicchè rare volte, quando si trovava colla sorella, succedeva che non si bisticciassero. Recatosi poco dopo quella disgraziata fine del nepote a visitarla, ed entrato a discorrere di quei fatti, le domandò:

— Ne sai qualche cosa? m'è stato detto che s'è trasferito a Napoli.

— Che vuoi? era una necessità che egli lasciasse Venezia: dopo tutto quel precipizio, il restar qui non era decoroso.

— Certo — rispose il conte — la sua condizione era diventata delle più difficili. Credo che non gli sia rimasto più nulla, dopo ultimata la liquidazione finale co' suoi creditori. Son proprio stato antiveggente a non nutrir mai certe tenerezze per lui! già sentiva che non poteva perdonargli tutti i peccati di suo padre, che ha dato quasi fondo prima di morire alla sostanza sua, e a quella della nostra povera sorella. Quello spendere, sprecando, era vizio di famiglia: il padre vi ha giuntata anche la vita: il figlio invece la trascinerà nella miseria.

— Non dico — rispose la contessa — che non sia vero quanto asserisci; ma che c'entra il figlio, colle dilapidazioni del padre? Dopo quella prima disgrazia dei pazzi scialacqui di nostro cognato, ebbe anche la sventura di perdere la madre; bisogna compatirlo, perchè s'è trovato solo, senza consiglio d'alcuno, con tanta inesperienza giovanile....

— Devi dire — rimbeccò il conte — che invece non ebbe altro pensiero al mondo, che quello di divertirsi. Gli affari suoi furono sempre abbandonati in mano di estranei. Non dico, che si abbia da abbassarsi fin ad amministrare il proprio patrimonio, ma dar in balia il suo al primo venuto, consumando allegramente quel che si ha, e che entrerà nel futuro!... chi opera così, finisce al modo suo...

— Io non posso rinunziare a commiserarlo — soggiunse la contessa — per le molte fatalità che l'han condotto a quel fine. Era giovine, libero, con tanti amici ricchi molto più di lui.. s'era messo nella vita galante, e bisogna confessarlo, vi sapea vivere così bene... non posso negarlo, l'ho sempre guardato con un gran compatimento.

— Io invece non ho sentita per lui che una grande repulsione. Anche quel matrimonio di capriccio.... — osservò il conte.

— Di capriccio?... sarebbe stato tale, se la Dina non avesse avuta neanco una piccola dote. Devi dire invece che non era di nobile famiglia: quanto a fortuna, Dina ha avuto un buon assegno prima, e morti i genitori ereditò poi il resto dei loro beni.

— Non vedi se ho ragione — rimbeccò il conte — nonostante conto di nulla, neanche di queste risorse della buona fortuna. Tanto peggio ora per lui, se ha finito così male.

— Allorchè s'è ammogliato aveva ad assestar un notevole disequilibrio, e la dote deve averlo posto in grado di raggiungerlo — soggiunse la contessa — poi le gravi spese della famiglia, le esigenze della sua condizione lo aveano di nuovo spostato, e l'eredità non dovè certo esser stata bastevole a rimetterlo in bilico.

(Continua)

che i membri della Camera attuale non siano eleggibili per la Camera prossima, nessuno eccettuato.

La proposta viene appoggiata al fatto storico seguente:

Il 16 marzo 1791, all'Assemblea Nazionale, mentre si discuteva l'organizzazione del corpo legislativo, Robespierre presentò una mozione così concepita:

« Affinchè noi possiamo votare come » semplice cittadini e non come uomini » che potrebbero essere rieletti, io domando all'Assemblea di decretare che » i membri dell'Assemblea attuale non » possano essere rieletti per tutta la » prima nuova legislatura. »

Questa mozione fu accolta da grida entusiastiche; l'Assemblea, quasi unanime deliberò che si votasse immediatamente sulla proposta.

Robespierre svolse allora la sua mozione con un discorso di cui l'Assemblea ordinò la stampa e l'affissione per tutta la Francia.

Venutisi quindi ai voti, l'Assemblea adottò la mozione di Robespierre a immensa maggioranza.

Nel suo discorso Robespierre, tra le altre cose, aveva detto:

« Nulla eleva le anime dei popoli, » niente ne forma meglio i costumi come » le virtù dei legislatori.

« Io diffiderei di coloro che durante » quattro anni — la durata di due le- » gislature — restassero in braccio alle » carezze, alle seduzioni reali, alla se- » duzione del proprio potere, infine a » tutte le tentazioni dell'orgoglio e della » cupidigia...... »

Se mai vi fu momento — specie per la Francia — in cui l'opportunità di tale proposta si imporrebbe — senza dubbio è il momento attuale, con la nota crisi pel Panama.

Ma la proposta di quanto giovamento sarebbe pur apportatrice, se fosse applicabile a tutti i Parlamenti moderni.

Comunque sia, essa merita certo tutta l'attenzione, specie per i programmi futuri politici e sociali.

I lavori e le vacanze della Camera

Si ha da Roma:

Molti deputati, che dovevano partire, hanno sospesa la partenza, per votare i bilanci già discussi.

Sebbene proceda molto rapida la votazione dei bilanci, si temeva che domani o venerdì si dovesse sospendere per uno o due giorni le sedute qualora non fossero pronte altre relazioni; ma il pericolo è scongiurato; oltre la relazione sul bilancio degli esteri, si avrà pronta subito anche quella sul bilancio dell'interno.

La Camera prenderà le vacanze il 22 corr.

Durante le ferie avrà luogo un largo movimento di prefetti. Alcuni saranno traslocati, altri messi in riposo, perchè resi incompatibili coll'attuale situazione politica.

A Cesare Cantù

I Sovrani ed il ministro Martini inviarono i loro augurii a Cesare Cantù, che l'altro ieri ha compiuto gli 80 anni.

Il nuovo ministero francese

Il nuovo ministero è formato e oggi stesso si presenterà alle Camere.

La dichiarazione ministeriale sarà fermissima sul principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo. Il governo accetterà la discussione immediata dell'interpellanza che sarà presentata in proposito, subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale.

Quanto alla politica estera il governo affermerà l'esistenza di buone relazioni con tutte le nazioni. Sarà chiarissima circa le disposizioni pacifiche del gabinetto.

Un vuoto di 350 mila lire

Negli uffici della Deputazione provinciale di Caltanissetta si sono constatate delle gravissime irregolarità.

Una verifica fatta senza indugio alla cassa della Provincia constatò un vuoto di 350 mila lire. Scomparvero persino le cauzioni versate dagli appaltatori nonchè i titoli di deposito. L'autorità giudiziaria si è subito impadronita della cosa e sta procedendo con la massima alacrità.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio provinciale.

Intanto si crede imminente una inchiesta governativa.

Un celebre scienziato moribondo

A Berlino si trova in pericolo di vita il celebre elettricista Siemens, egli è attaccato d'influenza.

La morte d'un senatore

Ieri a Guardia Veneta (Rovigo) è morto il senatore *G. B. Tenani*, nativo di Polesella.

Nel 1848-49 prese parte alla difesa di Venezia. Entrò nella Camera nel 1866 e il 20 novembre p. p. fu nominato senatore. Era nato nel 1832.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2 e riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura.

Sul cap. 28 avviene animatissima discussione a proposito della pellagra.

Rampoldi, anche a nome di altri colleghi, propone che la Camera deliberi di assegnare al capitolo 28 del bilancio (Sussidii per diminuire le cause della pellagra, ecc.) altre lire 106,865, togliendole dal capitolo 34 (Razze equine, spese generali, premi per corse, ecc.)

Pais combatte la proposta dicendo che anche la produzione equina dev'essere incoraggiata.

L'emendamento Rampoldi è appoggiato da Aggio e Nicolini, e nuovamente combattuto da Pais.

Finalmente si appoggia il seguente ordine del giorno proposto da Rubini e accettato dal governo:

« La Camera affermando la propria sollecitudine per la difesa delle classi lavoratrici dagli insulti della pellagra, invita il governo ad assegnare nel capitolo 28 del bilancio 1893-94 una somma più adeguata agli scopi ai quali esso tende, praticando equivalenti economie in altri capitoli del bilancio che si riferiscono a spese meno necessarie. »

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni sui varii provvedimenti approvasi l'intero bilancio nella somma complessiva di L. 10,670,036.77.

Si comincia la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Lucifero conclude un suo discorso dicendo ch'egli confida che l'attuale nostra politica estera ci potrà condurre, senza rinuncie e senza imprudenze, a raggiungere le più alte finalità della patria.

Barzilai si compiace del contegno di Brin.

La triplice alleanza — dice — è passata per diversi stadii. Vi fu la triplice modesta e tranquilla sotto Depretis, conforme all'indole dell'uomo, e la Francia non se ne dispiacque; vi fu invece la politica generosamente irrequieta, come è l'indole di Crispi, la politica di pace a breve scadenza, quasi fosse prossima una soluzione.

Dal momento che l'allenza esiste l'accetta e non vuole romperla.

Crede che l'on. Brin farebbe bene ad imitare Depretis, e mantenere l'alleanza nella semplicità e nell'equanimità, conforme alla natura dell'on. Brin.

Le parole di Barzilai suscitano vive proteste da parte degli amici di Crispi e specialmente dell'on. Galli, deputato di Chioggia.

Rimandasi quindi il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.45.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Fine della.... longevità.

In generale pochissime donne passano i 100 anni, e ciò che v'ha di più singolare, è che le attrici forniscono i maggiori esempi di longevità; Lucia compariva ancora sui teatri di Roma all'età di 112 anni; Galeria Capiala 80 anni dopo il suo *debut*, fu incaricata di complimentare Pompeo, e si fece notare anche all'incoronazione di Augusto; in Francia, la celebre Marion de Lorme, toccò, dicesi, l'età di 137 anni.

—

Curiosità bizzarre.

Non potrebbesi immaginare le spese alle quali è soggetto un cacciatore nella Gran Brettagna. Si legge quanto segue nel libro intitolato *Observations on Fox-Hunting* (Osservazioni sulla caccia della volpe;)

Quattordici cavalli,	L. sterline 700
Nutrimento dei cani (50 coppie)	» 275
Munizioni, polvere, piombo ecc.	» 50
Tasse	» 120
Salario dell'allevatore dei' grooms, valletti di scuderia	» 210
Istrumenti, macchine, insidie per la caccia	» 80
Selle, bardature	» 100
Governo dei cavalli, cure del veterinario	» 100
Compra di giovani cani	» 100
Casuale	» 200
Abbigliamento del cacciatore	» 300
Totale	L. sterline 2235

La quale somma equivale a 50.000 franchi.

—

Donna e vulcano.

Quattro strofe di Cesare-Augusto Levi, calde d'affetto e di gentilezza. Le offro alle lettrici come un dono autunnale.

In novembre nascevi
All'ultimo baglior d'un sol morente
Pria che i ghiacci e le nevi
Calassero dal polo all'oriente

Natura rimpiangendo
La vita che fuggia dalla creazione
Nel tuo volto stupendo
Mise un desir di fiamma e di passione

La terra ch'era stanca
Delle grandi fatiche dell'annata
Ti fè pallida e bianca
Come foglia di rosa delicata

Presso un vulcan d'Islanda
Viene chi presso a te venir non pave
Quindi, o incendiaria e blanda
Gela all'aspetto e copresi di lave.

—

Aforismo.

Dante nell'*Inferno* e nel *Purgatorio* ha posto nello stesso cerchio IV e dannato alla stessa pena i prodighi e gli avari, sebbene rei di colpa contrariai La prodigalità infatti è l'esagerazione in male della liberalità, come l'avarizia è l'esagerazione in male dell'economia. Nella prodigalità non c'è affetto, bensì ostentazione; nell'avarizia non c'è provvisione ai bisogni dell'avvenire, bensì la mancanza di carità verso coloro, che non avendo pane, languono nella miseria.

—

Questio.

I filosofi si compiacciono di divertirsi delle follie del genere umano. I commercianti con quello ne sanno trar profitto e far denari; chi è più saggio dei due?

—

Socrate e Francklin.

Alcuni osarono dire che i veri saggi non si somigliano. Hanno voluto stabilire una massima, prendendo argomento da una circostanza spesso involontaria, da una eccezione il più delle volte male applicata.

Frattanto i due uomini eminentemente saggi, l'uno dell'antichità, l'altro dei nostri tempi, intendesi parlare di Socrate e di Francklin, erano ammogliati.

Socrate anzi, prese due mogli, e Francklin il quale non ne ebbe che una, non ha mai lasciato sospettare d'esserne pentito.

—

Posta aperta.

(Gentilissima). Se sentiste, Gentilissima, che freddo!... I mio studietto, o meglio l'angolo mio di redazione par foderato di giaccio. Vi mando un saluto affettuoso. Permettete che pubblichi qualche vostra poesia? Siete così gelosa e modesta che bisogna costringervi, qualche volta, a cedere. La vostra intima amica l'ho vista oggi: scriveva. A voi? al pubblico? chi sa!....

(G. D.) Ti ricordi di me? Io sempre, sempre. Lavori? E. G..... Salutalo. Ricordati della mia rubrichetta. Scrivimi, dà tanti baci al bambino selvaggio.

(S. R. B. Udine) Il poemetto si, in uno dei prossimi numeri. I versi no.

(Nerea Bianca) Strano pseudonimo signorina! Accetto il *pensiero*, accetto la *prosa poetica*, accetto la *piccolissima aristrocratica* manina che mi si tende...... Posso deporvi un bacio?.... Badi, gentil *Nerea Bianca!*.... Pubblicherò tutto, presto. Ossequi.

(T. Impossibili). Addio, lungamente.

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 8 dicembre 1892

	7 dicembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 dicembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	3.7	4.4	+0.4	+4.7	—3.7	+0.35	—2	—4.8
Pressione atmosferica	766	746.2	747.5				749.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Bello.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7.28	Luna	leva ore	8.58 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: —22°48'28"
	Passa al meridiano »	11.49.10		tramonta ore	11.36 m.	
	Tramonta ore »	4.9		età giorni	18.9	
	Fenomeni			Fase		

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 21 e 28 novembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di farsi rappresentare alle riunioni indette fra gl'interessati ai due consorzi idraulici interprovinciali di 2ª Categoria, l'uno a destra del Tagliamento ed a sinistra del Lemme, e l'altro a sinistra del Livenza e Meduna.

— Approvò per parte sua il sistema di forniture da adottarsi pel 1893 nell'Ospedale e Manicomio di S. Daniele, cioè per asta pubblica quelle del pane e delle carni, e per economia le altre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò la deliberazione dell'Ospedale di S. Daniele relativa all'assunzione in servizio di un nuovo infermiere.

— Approvò il resoconto delle spese per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico durante il III. trimestre 1892.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di un maniaco povero appartenente a un Comune della Provincia di Udine.

— Deliberò di produrre regolare ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici contro l'addebito fatto alla Provincia di L. 846.816.88 da pagarsi allo Stato in otto annualità a decorrere dal 1892, quale contributo per le opere di sistemazione della Strada provinciale di Serie detta del Monte Croce.

— Deliberò di fare istanza al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè l'intero contributo pel decennio 1886-1895 per le spese idrauliche classificate in seconda categoria colla legge 10 luglio 1887 n. 4747 venga dalla Provincia soddisfatto in tre uguali rate di lire 4906.23 cadauna negli anni 1893, 1894 e 1895, non essendovi nel corrente anno alcun stanziamento per pagare gli arretrati.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spedalità in Trieste del demente Rossi Pietro nato e residente in Umago (Istria).

Autorizzò di pagare.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del Regio Istituto Tecnico di qui L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 4° trimestre 1892.

— Al sig. Barzan Simeone L. 240 per pigione da 1° giugno a 30 novembre 1892 del fabbricato in Claut ad uso caserma dei Reali Carabinieri.

— Alla signora Poletti Teresa lire 325 in causa pigione da 11 novembre 1892 a 10 maggio 1893 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— Al R. Ufficio del Registro di Udine L. 1236.15 per tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia residuate alla scadenza 30 giugno ac.

— Alla Presidenza della Commissione incaricata della difesa del Friuli dalla filosfora L. 1000 in causa assegno dell'anno 1892.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 3491.73 in causa secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1892 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla stessa L. 2609. 15 1° acconto come sopra della strada provinciale Udine-Palmanova.

— Alla stessa L. 1125.67 1° acconto come sopra della strada provinciale Maestra d'Italia lotto primo.

— All'Impresa Brandolini Filippo L. 1630.87 come sopra della strada provinciale Udine Cividale.

— Alla Presidenza dell'Istituto dei ciechi in Padova L. 2100 a saldo rette di tre alunni ricoverati nell'anno 1892 appartenenti a questa provincia.

— Al Comune di Sequals L. 286.11 in causa rifusione delle spese sostenute nell'anno 1891 per la manutenzione del tronco di strada provinciale Spilimbergo Maniago attraversante il proprio territorio.

— A diverse ditte e comuni Lire 8332.50 in causa pigioni posticipate del 2° semestre 1892 di fabbricati ad uso di caserma dei R. Carabinieri.

— Al Regio Prefetto Presidente del comitato forestale di Udine L. 5000 quale rata seconda a saldo del quoto 1892 di concorso nelle spese di rimboschimento terreni.

— Al Comune di Spilimbergo L. 400 in causa sussidio dell'anno 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 16990.95 quale rata ottava delle 10 annuali stabilite per le spese idrauliche di seconda categoria a tutto 1884.

— Alle Società Riunione Adriatica « Generali di Venezia » Generali di Milano e Mutua reale L. 105.76 in causa premi 1892-93 di assicurazione contro gl'incendi dei fabbricati e mobili di proprietà della Provincia.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 9.97 a saldo del contributo 1891 per spese dei locali occupati dal detto deposito.

Furono inoltre deliberate nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Ricordiamo

che domani sera, dalle 8 alle 9, nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. Dino Mantovani terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Leggende veneziane.*

Come i lettori sanno, l'intero provento è devoluto in parti uguali alla Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

I biglietti d'ingresso costano 50 centesimi l'uno (per gli studenti cent. 25) e sono vendibili presso la libreria Gambierasi e presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

Banchetto

Domenica ventura diversi elettori del Collegio di Gemona-Tarcento offriranno, in Gemona, un banchetto al loro rappresentante al Parlamento prof. cav. Giovanni Marinelli.

Al banchetto prenderanno parte tutti i sindaci del collegio.

Il commen. Marco Dabalà a riposo

L'intendente di finanza della nostra provincia, comm. Marco Dabalà, fu messo a riposo in seguito a sua richiesta.

Il comm. Dabalà che conta 47 anni di servizio, dei quali molta parte ne passò a Udine, oltre essere un integerrimo e distinto funzionario, è pure un completo gentiluomo, che seppe farsi amare non solo dai suoi dipendenti, ma anche dal pubblico che dovea essere in rapporti secolui per ragioni d'affari.

Albero di Natale a scopo di beneficenza

Ci consta che la *Società fra negozianti e commercianti* vuole inaugurare la sua sede con un *Albero di Natale a scopo di beneficenza.*

L'idea è davvero ottima e non dubitiamo che gli egregi componenti dell'associazione sapranno tradurla in atto con splendidezza.

Adunanza di tabaccai

Venerdì 9 corr. alle 3 pom. i tabaccai di Udine terranno un'adunanza all'Albergo del Telegrafo per discutere intorno alle condizioni loro, fatte dalle ultime disposizioni ministeriali.

Le caccie a Pordenone

Scrivono da Pordenone 7:

Le caccie, incominciate con scarso concorso di cavalieri, si sono animate ed ora sonvi qui oltre una trentina fra amazzoni e cavalieri.

Oggi avrà luogo la quarta della stagione autunnale.

La « Pietro Zorutti » a S. Daniele

Domenica p. v. la Società Comica *Pietro Zorutti* si recherà a S. Daniele per dare una straordinaria rappresentazione.

Si reciterà la *Strondenade*, brillante commedia in 3 atti del compianto avv. Lazzarini; alla commedia farà seguito la farsa *Felis il complimentos*, tradotta dall'italiano.

Auguri di buon esito morale e materiale.

Per gli impiegati ferroviari

L'amministrazione ferroviaria della rete Adriatica ha disposto che nella prima decade di gennaio sieno aumentati gli stipendi per gli impiegati ferroviari secondo le basi stabilite dall'amministrazione medesima per ogni triennio.

Ha poi disposto 60 mila lire di gratificazione a quelli che hanno sempre mantenuto lodevole condotta.

Interessante per gli espositori di vini

Fra gli Istituti enologici autorizzati a rilasciare certificati di origine per il trasporto dei vini in Austria è compresa anche la R. Scuola Enologica di Conegliano.

Le piccole mode

Fazzoletti, guanti, ombrelli.

Caduti assolutamente nella più misera volgarità, i fazzoletti di colore, ricamati a colori, siano di crespo, di seta, di battista; si sono talmente moltiplicati

e sono diventati così poco costosi, per a contraffazione, ed erano così poco pratici, infine, che nessuna signora elegante ne vuole sapere più. Il vero fazzoletto elegante, da mattino, è di battista bianca, con un piccolo orlo a giorno della stessa battista, — la differenza della moda antica, è che l'orlo, prima era largo — e con il nome ricamato di bianco, il solo nome, imitando l'autografo della firma; massima finezza di battista, massima finezza di ricamo il fazzoletto di sera, non muta: un fiocco di merletti finissimi null'altro.

L'Inghilterra che ha così elegantemente imposto, per l'inverno, per la mattina, il guanto grigio perla a cucire a re, guanto eleganti soo con le giacchette oscure con le pellicie, col gran freddo. Questo anno, il guanto grigio perla, sempre per mattino, non ha costure nere: è semplicemente grigio perla, chiarissimo.

Ma l'ultimo grido della moda inglese per i guanti da mattino, è il guanto bianco, si bianco, di un bianco latte, fine e morbido. E' un guanto che si porta due volte, tanto si sporca facilmente, ma è supremamente elegante.

L'ombrello da mattina per passeggiata a piedi si chiama *minimus*, è fine come un giunco, di seta nera, arrotolato strettamente: tutto il bastone è in acciaio vuoto, quindi leggerissimo. Il manico e la punta sono in oro, in argento, in tartaruga, ma ciò che dà il suggello dell'eleganza a quest'ombrello, è la chiusura a iniziali. Sovra una fascetta di seta nera, una graziosa cifra a giorno, in oro, in argento, serra l'ombrellino — ed è squisito.

L'emigrazione del I sem. 1892

Da un estratto della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 3 corr. togliamo questi dati che si riferiscono alla nostra provincia:

Nel I semestre 1891 l'emigrazione *propria* ascendeva a 265 emigranti, la *temporanea* a 34 787, totale 35.062; nel I. semetre 1892 invece l'emigrazione *propria* ascendeva a 498, la *temporanea* a 34.173, totale 37 671.

Nel censimento dell'anno 1881 la popolazione della provincia di Udine ascendeva al numero di 523.614.

Elezioni commerciali

Ecco il risultato definitivo:

Votanti n. 682

Orter Francesco	voti 570
Volpe cav. Marco	» 564
Masciadri Antonio	» 557
Morpurgo cav. Elio	» 555
Spezzotti Gio. Batta	» 538
Volpe cav. Antonio	» 530
Barduseo Luigi	» 450
Muzzatti Girolamo	» 429
Paciani ing. E.	» 423
Lacchin Giuseppe	» 398

Ebbero poi maggiori voti:

Moro	voti 178
Marcovich	» 112
Faelli	» 97
Perissotti	» 85

Le votazioni ebbero luogo in tutte le sezioni tranne in quelle di Ampezzo, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Fagagna, Palmanova, Tarcento, Pordenone, Codroipo S. Vito al Tagl. Comeglians, Maniago, Moggio, Meduno, e Gemona.

In quattro sezioni si dovranno ripetere le votazioni.

Una causa giunta finalmente a termine

Molti ricorderanno la disgrazia successa al dott. Zozzoli, medico comunale di S. Maria la longa, nel 1° agosto 1890, cioè che, entrando col treno di Palmanova nella nostra stazione e trovandosi un carro merci della società Adriatica fuori di posto, ebbe a riportare frattura ed altre gravi ferite al braccio destro.

Venuto il momento della trattazione della causa presso il nostro Tribunale, il dott. Zozzoli si costitui parte civile, facendosi rappresentare dai valenti avvocati Schiavi e Caratti.

Da lì la questione passò in appello e quindi in Cassazione.

Da S. Maria la longa ci scrive in proposito il nostro corrispondente:

Riguardo alla nota causa del dott. Zozzoli contro le Società ferroviarie Adriatica e Veneta, ieri (6) discussa in Cassazione, il Zozzoli stesso riceveva dal suo distintissimo rappresentante avv. Schiavi il seguente telegramma: « Lieto annunciarle piena vittoria — Schiavi. »

Così questa causa, che minacciava di diventare perpetua, come i *salmi* finì, pel dott. Zozzoli, in... *gloria*.

Y.

Beneficenza

Famiglia che vuol rimanere ignota, elargì l'altro ieri a questa Congregazione gli indumenti in appresso:

Sei sottane in sorte colorate, quattro maglie di cotone, due paia calze lana, tre paia calzini cotone, un berretto, quattro metri circa di cotonina greggia.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia a nome dei poveri la ignota benefattrice e prega le madri di famiglia ad imitare l'esempio.

Offerte all'Istituto Tomadini

Le offerte registrate ieri vanno rettificate come segue:

In morte di *Maria Angela Bulfon* offerono: Alba Cappellari Lanfrit L. 1, Teresina De Nardo Bidini L. 1.

Dello sbaglio avvenuto nell'annunzio di ieri non è responsabile la redazione del giornale.

Un ladruncolo friulano arrestato a Venezia

Il ragazzo quindicenne Giovanni Polcenigo, nativo della provincia di Udine, venne arrestato l'altra sera in Merceria dell'Orologio in flagrante furto, mentre rubava alcuni oggetti esposti in un negozio di colori.

Dalle guardie di città

venne ieri dichiarata in contravvenzione certa Tramissio Annetta d'anni 40, di qui, perchè dava alloggio per mercede, senza aver fatta la prescritta dichiarazione all'ufficio di P. S.

Ruolo delle cause

da trattarsi dalla Corte d'Assise di Udine che si aprirà il 27 dicembre 1892.

27 dic. Di Lenardo Giovanni di Giuseppe d'anni 39, muratore da Resia, accusato di lesione personale con deformazione a danno del proprio padre; è difeso dall'avvocato Caisutti, delegato d'ufficio.

29 dic. Tissino Stefano fu Giacomo, d'anni 57 contadino da Ragogna, accusato di mancato omicidio a danno di Cruciat Domenico e Scatton Giuseppe; è difeso dall'avv. Gosetti, delegato d'ufficio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 si rappresenterà la *Zarzuela* — *La gran via* — con speciale messa in scena.

Precederanno gli atti I e II della *Figlia di madama Angot.*

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore $7\frac{1}{2}$ darà « Il bombardamento di Gaeta » con ballo grande: L'incendio di Cartagine.

Le feste galileiane a Padova

Il ballo dato l'altra sera al Casino Pedrocchi riuscì splendidamente; fu dato in onore dei delegati nazionali ed esteri convenuti alle feste di Padova, ed intervenne anche il Ministro Martini, che s'intrattenne circa un'ora.

La solenne commemorazione ebbe luogo ieri nell'Aula Magna dell'Università, che gli invitati invasero in breve completamente.

L'aula presentava uno magnifico aspetto, gremita di belle signore, di autorità, rappresentanze e studenti.

Martini sedeva al posto d'onore. Parlò primo il Rettore comm. Ferraris, brillantemente ed interrotto spesso da applausi. Il prof. Favaro lesse una dottissima biografia di Galileo; fu applauditissimo. Seguirono poi i discorsi dei varii rappresentanti che portarono a Padova saluti ed auguri.

Prima però dei discorsi dei rappresentanti italiani, prese la parola S. E. il ministro Martini che recò il saluto di S. M. il Re ai delegati stranieri. Pronunciò poche parole, ma piene di sentimento e patriottismo, inneggiando specialmente alla pace, fonte prima e sicura del progresso continuo delle scienze, delle lettere, della civiltà tutta.

Fu applauditissimo.

Dopo le Autorità sfilarano davanti alla lapide di Galileo, posta in tale occasione nell'aula magna.

— Alle 6 alla *Stella d'oro*, dove alloggia il ministro della P. I., vi fu pranzo di 150 coperti.

Dopo il banchetto, i delegati, i rappresentanti, le autorità si recarono al teatro Verdi, che era affollatissimo.

Alle 11.20, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine, da molta gente e dagli studenti, il ministro partì per Roma, dopo aver espresso al Sindaco la sua soddisfazione per le feste galileiane.

L'azione del caffè

Onorato de Balzac, l'illustre autore dei *Consigli a mio figlio* era un grande intenditore di caffè. Egli ne fece oggetto di studio, e nei suoi scritti lo considerò il più energico stimolante, il più grande amico degli uomini d'ingegno.

Secondo Balzac un buon caffè significa buone idee.

Si narra che Balzac abusasse tanto del caffè da doverlo considerare una delle cause della sua morte.

Nel suo trattato degli « eccitatori moderni » dopo aver notato che il caffè agisce sul diaframma e sullo stomaco da dove raggiunge il cervello per radiazioni che sfuggono ad ogni analisi, Balzac viene alla conclusione che il caffè preparato alla turca dà il primo grado di sovraeccitazione, un'ebrezza dolce, soave, appena percettibile.

Il secondo grado di sovraeccitazione si ottiene sciogliendo il caffè; voi sviluppate l'aroma e il tannino, eccarezzate il gusto e stimolate il cervello. Il caffè preparato all'infusione a freddo ha maggiore virtù del caffè preparato all'infusione dell'acqua bollente.

« L'azione del caffè — conclude Balzac — è potente per gli uomini che si dedicano alla vita intellettuale Le idee si allineano come i battaglioni della grande armata, su di un campo di battaglia. I ricordi vengono a passi di carica, la cavalleria leggera della comparazione sfila al galoppo, l'artiglieria della logica accorre col suo treno, i tratti di spirito risuonano come un fuoco di moschetteria, le figure si raddrizzano e la carta si copre d'inchiostro. »

C'è della rettorica, ma si deve argomentare che Balzac, prima di scrivere le mirabili pagine che ha scritto, beveva il caffè.

Dunque, è convenuto, il buon caffè dà dello spirito a chi lo beve. E chi non ne vorrebbe avere?

Telegrammi

Gravissimo incendio

Catania, 7. Il grande stabilimento a vapore per la macinazione del frumento della Ditta Rosario Sampieri e figli fu distrutto da un incendio; rimasero distrutti il macchinario, le caldaie, 700 sacchi di farina macinata e due vagoni di frumento.

Un capitano del distaccamento vicino accorso con la truppa, è caduto dentro in un fosso.

Calcolansi a seicentomila lire i danni; lo stabilimento era assicurato.

Il processo Ahlwradt
La condanna di un avvocato

Berlino, 6. Il tribunale respinse la domanda dei difensori di citare parecchi nuovi testimoni. In seguito a ciò il difensore Hertwig dichiara di rinunziare al mandato di difendere Ahlwardt, giacchè il tribunale lo mette nella impossibilità di provare fondate le sue asserzioni.

Il tribunale seduta stante condanna Hertwig a cento marchi di multa per la sua condotta che giudica molto sconveniente verso il tribunale. Hertwig in seguito a tale ordinanza prende le sue carte ed esce dalla sala. L'udienza continua.

Dopo l'audizione dei testimoni, sopra richiesta di Alhwardt, la continuazione del dibattimento fu aggiornata a domani, malgrado il parere contrario del procuratore generale.

Coll'animo straziato dal dolore i coniugi Angelo Buri e Luigia Tonero, annunciano la morte avvenuta stamane alle ore 5, della loro adorata bambina

Angelina Buri

di mesi $9\frac{1}{2}$

avvertendo che i funerali seguiranno domani, venerdì 9 and. alle ore 10 ant. movendo dalla casa in via Gemona N. 44 per la Parrocchiale di S. Quirino, indi al Cimitero Monumentale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 dicembre 1892

	6 dic.	7 dic.
Rendita		
ital 5% contanti	97.05	97.15
» fine mese . . .	97.25	97.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303 —	303.—
» 3% Italiane .	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	666.—	666.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103 65	103.60
Germania »	127.80	127.90
Londra »	26.05	26 06
Austria e Banconote »	217.00	216.80
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.75	93 82
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.75	93.75

Tendenza buona —

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti